

# Alla Scala il ritorno di Muti sul podio «Dopo 12 anni una svolta storica»

## Il sovrintendente Pereira: un miracolo, ci può essere spazio anche per un'opera

**MILANO** Dopo 12 anni, il prossimo 20 gennaio Riccardo Muti tornerà a dirigere alla Scala. La sua ultima presenza risale al 2 maggio 2005 con i Wiener Philharmoniker, nelle settimane del burrascoso addio al teatro nel quale era stato Direttore Musicale dal 1986. Prima di questa data, Muti sarà alla Scala anche il 5 giugno per l'anteprima della mostra (a cura di Lorenzo Arruga) che gli ha dedicato il Museo Teatrale in occasione dei suoi 75 anni. Muti dirigerà la Chicago Symphony Orchestra con due programmi, il 20 e 21 gennaio, nell'ambito del tour europeo dell'orchestra. In programma *Husitská* (Overture) di Dvóřak, *Don Juan* di Strauss, la sinfonia n.4 di Cajkovskij, la seconda *Konzertmusik* di Hindemith, *In the South* (Alassio) di Elgar e i *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij.

Questo ritorno è frutto di un'infaticabile opera di mediazione del sovrintendente Alexander Pereira. «Dalla conferenza stampa di insediamento ho sottolineato, insieme a Riccardo Chailly, la necessità che alla Scala dirigano i più grandi direttori e chi è en-

trato nella storia del teatro dando un contributo artistico straordinario, come Muti. Dopo la mostra, i due concerti saranno un momento atteso dalla città e da tutti gli amanti della musica». Poi il racconto di questo inseguimento e quello delle prospettive. «Ho lavorato subito per farlo tornare perché avevamo buoni rapporti a Salisburgo. Mi ricordo le sue straordinarie tre recite di *Nabucco* nel 2013. Festeggiare il suo compleanno — continua Pereira — è stato da lui molto apprezzato. E poiché nel 2017 la sua orchestra era in tournée abbiamo colto l'occasione a volo. È stato un miracolo». In effetti è il primo caso di una mostra allestita alla Scala su un direttore ancora in attività.

Tornerà a dirigere anche l'orchestra della Scala? «Quanto avvenuto nel 2004-2005 è stata una ferita, ma ora il positivo è più del negativo e Muti ha lasciato intendere che ci può essere spazio per avviare un progetto anche per un'opera, spero con coro e orchestra scaligeri; e su questo stiamo lavorando».

Muti, impegnato a Stoccolma nelle prove del *Macbeth*

(recite il 15 e il 17), ha rilasciato alcune osservazioni che compariranno nella loro intervista in una intervista sul mensile «Classic Voice» in uscita domani. Il maestro ha dichiarato che il 5 giugno sarà sul palco del Piermarini «per parlare alle nuove generazioni e per ricordare alle vecchie il lavoro ventennale condotto alla Scala, compreso — ha sottolineato — l'accento sulla quantità di musica contemporanea che ho diretto a Milano. Alla Scala ho cercato di dare il meglio di me stesso, secondo una tradizione direttoriale che con Abbado, Cantelli, De Sabata, Toscanini ha avuto una linea. La Scala, a differenza di altri teatri, è stata fatta dai direttori d'orchestra. Toscanini fece della Scala il più grande teatro del mondo. Questa mostra dirà quello che io ho fatto». Nella mostra ci saranno sezioni dedicate al suo rapporto con Verdi, Mozart e Wagner e quello con i cantanti.

Muti affronta anche i suoi rapporti con la Scala: «Non ho nessun rancore verso il teatro. Ognuno di noi può commettere errori, però una cosa me la riconosco: di aver dato in que-

gli anni tutto me stesso. Si vede dal repertorio che ho diretto e dalla qualità dell'orchestra». E apre alla possibilità di un'opera: «Per ritornare con un'opera, ammesso che abbia intenzione, devo trovare lo spazio e, quindi devo cancellare delle cose perché il mio calendario è già avanti di diversi anni. Non sono un disoccupato». E aggiunge parlando della Chicago Symphony: «Sono direttore di una delle tre più grandi orchestre del mondo. Le altre due sono le Filarmoniche di Vienna e di Berlino. Poi ci sono tante altre magnifiche orchestre, ma queste tre vengono considerate il top».

**Pierluigi Panza**

**L'annuncio**  
Il maestro  
nel gennaio 2017  
dirigerà la Chicago  
Symphony  
Orchestra



Ho lavorato a lungo per convincerlo, avevamo buoni rapporti a Salisburgo



**Intenso** Riccardo Muti, 74 anni, sul palco con la Chicago Symphony Orchestra, con cui il 20 gennaio tornerà a dirigere alla Scala. La sua ultima presenza risale al 2 maggio 2005



Peso: 54%